

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Interrogazioni parlamentari

28 marzo 2001

E-0898/01

INTERROGAZIONE SCRITTA di Renato Brunetta (PPE-DE) , Francesco Fiori (PPE-DE) , Vitaliano Gemelli (PPE-DE) , Raffaele Lombardo (PPE-DE) , Cristiana Muscardini (UEN) , Francesco Speroni (TDI) e Antonio Tajani (PPE-DE) alla Commissione

► **Oggetto: Divergenze tra previsioni e consuntivi nei dati macroeconomici italiani: impatto sulle valutazioni della Commissione**

L'ISTAT (Istituto nazionale italiano di statistica) ha pubblicato, il 1° marzo 2001, il consuntivo annuale della contabilità nazionale italiana, comunicando le sue stime relative al Prodotto interno lordo (PIL) per il 2000 e la correzione delle stesse stime per gli anni 1997-1999 rispetto a quelle fornite lo scorso anno.

Alla luce di tali dati emergono variazioni, anche consistenti, relative ai consumi delle famiglie (+ 1,5 %) alle importazioni (+ 1,5 %), agli investimenti (+ 1,3 %) e al PIL (+ 0,7 %).

I dati divulgati relativi al 2000 sono scarsamente compatibili con le informazioni statistiche finora disponibili. La revisione media del tasso di crescita del PIL nel triennio 1997-1999 è stata di oltre il 14 %, i tassi di crescita dei consumi delle famiglie di oltre il 30 % e quelli degli investimenti di oltre il 70 %.

L'ISTAT ha comunicato inoltre l'elenco delle nuove fonti statistiche sulle quali ha basato la revisione delle sue stime. Si ravvisa una discrepanza significativa tra i segnali che emergono dai dati congiunturali (inclusi i conti economici nazionali trimestrali) e i dati del consuntivo annuale.

La discordanza esistente tra l'informazione congiunturale e i dati annuali fa temere che gli indicatori congiunturali su cui l'ISTAT costruisce i propri conti trimestrali stiano diventando sempre più parziali e meno affidabili.

Può la Commissione far sapere:

- se le nuove fonti statistiche utilizzate dall'ISTAT sono note alle istituzioni comunitarie;
- se le revisioni operate da tale istituto abbiano un impatto sulle valutazioni dell'economia italiana, che il trattato CE le impone di valutare;
- e infine, quali azioni intende intraprendere in merito?

GU C 261 E del 18/09/2001 (pag. 214)

Interrogazioni parlamentari

5 giugno 2001

E-0898/2001

Risposta del sig. Solbes Mira in nome della Commissione

Effettivamente l'Istituto italiano di statistica (ISTAT) ha pubblicato in marzo i dati italiani relativi al prodotto interno lordo (PIL) per il 2000 unitamente a delle revisioni per gli anni 1977-1999, revisioni rivelatesi alquanto importanti.

L'ampiezza di tali revisioni, forse dovuta a svariati fattori come ad esempio la difficile fase dell'attuazione del nuovo sistema di contabilità nazionale, il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (SEC 95), che prende in considerazione nuove fonti statistiche e rilevanti cambiamenti dei concetti rispetto al sistema precedente. Altri Stati membri si trovano nella stessa situazione ed occorrerà attendere ancora un po' prima che il sistema di calcolo si stabilizzi in modo soddisfacente.

Per altri Stati membri delle revisioni rilevanti dei tassi di crescita (stime 2000 rispetto al 1999 e relative al 1998) riguardavano i seguenti aggregati:

PIL:

- Belgio: - 0,3
- Spagna: + 0,4
- Paesi Bassi: + 0,4
- Regno unito: + 0,5
- Italia: + 0,2.

Consumi delle famiglie:

- Belgio: - 0,5
- Spagna: + 0,4
- Regno unito: + 0,8
- Italia: + 0,5.

Investimenti:

- Belgio: + 0,9
- Germania: + 1,6
- Spagna: + 0,5
- Paesi Bassi: - 1,1
- Italia: + 0,7.

Un altro elemento fonte di cospicue revisioni è costituito dal fatto che gli Stati membri sono sempre più sollecitati (cfr. Piano d'azione del Consiglio del 29 settembre 2000 concernente le statistiche richieste per l'Unione economica e monetaria (UEM)) a fornire i dati trimestrali del PIL entro termini sempre più brevi: l'Italia è così passata nello spazio di un anno da termini pari a 80 giorni a termini di 70 giorni dopo la scadenza del trimestre con stime rapide a 45 giorni.

Quel che è certo è che nel quadro del SEC 95 i conti degli Stati membri sono ora elaborati secondo concetti armonizzati ed il compito dell'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) consiste nel monitorare un'applicazione corretta di detti concetti.

Per quanto riguarda i quesiti inerenti a dei punti precisi degli onorevoli parlamentari, possono essere

forniti i seguenti elementi:

- le nuove fonti statistiche per l'elaborazione dei conti nazionali sono in parte note alla Commissione (Eurostat), ma la descrizione dettagliata deve essere ancora completata dall'ISTAT prima di essere ufficialmente comunicata ad Eurostat. (Gli Stati membri sono infatti obbligati a fornire, nel contesto del nuovo SEC, descrizioni particolareggiate delle fonti e dei metodi per la stesura del prodotto nazionale lordo (PNL) come era stato fatto per il vecchio sistema all'inizio degli anni '90. Tale lavoro è attualmente in corso negli Stati membri e le corrispondenti relazioni saranno presto disponibili);
- in sede di valutazione delle economie degli Stati membri la Commissione si basa certamente sugli ultimi dati disponibili comunicati dagli Stati membri ad Eurostat. La revisione dei conti nazionali per il periodo 1997-1999 intervenuta l'1 marzo 2001 ha dato luogo ad una nuova valutazione della dinamica e della composizione della crescita durante detto periodo. Tuttavia, la revisione della crescita del PIL in termini reali, il dato più importante dell'intero esercizio di valutazione, non si è rivelata eccezionalmente forte contemporaneamente in sede di comparazione delle revisioni operate nel passato e rispetto a quelle fatte per gli altri Stati membri (cfr. dati del 1° paragrafo). Inoltre la stima finale per la crescita del PIL in termini reali per il 2000 è pari alla previsione della Commissione effettuata nell'autunno 2000. Infine la valutazione della Commissione per quanto concerne la situazione economica attuale non risente di tale revisione;
- Eurostat, per quanto riguarda la sua competenza in materia di raccolta, verifica e convalida dei dati degli Stati membri nei differenti campi della statistica, continuerà a perseguire questo obiettivo in particolare per quanto attiene gli inventari delle fonti e dei metodi che gli saranno comunicati tra poco. Detti inventari consentiranno una valutazione più circostanziata della conformità delle pratiche italiane alle norme comunitarie.